

Note sugli autori / Notes on the contributors

Ardian Ahmedaja (Ahmedaja@mdw.ac.at) è Senior Researcher nell'Institut für Volksmusikforschung und Ethnomusikologie (IVE) della Universität für Musik und darstellende Kunst Wien (MDW). Una recente pubblicazione è il volume edito insieme a Ulrich Morgenstern: *Playing Multipart Music. Solo and Ensemble Traditions in Europe. European Voices IV* (Vienna, Böhlau, 2022).

Ardian Ahmedaja is Senior Researcher at the Department of Folk Music Research and Ethnomusicology (IVE) of the University of Music and Performing Arts Vienna (MDW). A recent publication is the book edited with Ulrich Morgenstern: Playing Multipart Music. Solo and Ensemble Traditions in Europe. European Voices IV (Vienna, Böhlau, 2022).

Giovanni Cestino (giovanni.cestino@unimi.it) è assegnista di ricerca in Etnomusicologia presso l'Università degli Studi di Milano, dove si è addottorato nel 2019. Le sue ricerche, accomunate dall'interesse per lo studio della performance musicale in diversi contesti culturali e geografici, si caratterizzano per una molteplicità di approcci che abbraccia ricerca d'archivio, etnografia e antropologia visuale. Si è specialmente occupato di canto epico in lingua albanese e di repertori polivocali nelle comunità italiane della Croazia. Interessato inoltre ai *sound studies* e all'ecologia acustica, ha di recente curato la nuova edizione italiana de *Il paesaggio sonoro* di R. Murray Schafer. È stato *visiting fellow* presso il Department of Music dell'Università di Harvard e borsista di ricerca presso la Fondazione Paul Sacher (Basilea).

Giovanni Cestino is a postdoctoral fellow in Ethnomusicology at the University of Milan, where he received his PhD in 2019. His scholarship mainly focuses on music performance across different cultures and locales, at the intersection of archival research, ethnomusicology, and visual anthropology. He chiefly works on epic singing in Albanian language and on multipart vocal music in the Italian communities of Croatia. He also focuses on sound studies and acoustic ecology. He recently edited the new Italian edition of R. Murray Schafer's seminal book The Tuning of the World. He has been visiting fellow at Harvard Music Department, and the recipient of a research scholarship from the Paul Sacher Stiftung (Basel).

Consuelo Giglio (consuelo.giglio@conservatoriopalermo.it) è bibliotecaria presso il Conservatorio di Palermo. È diplomata in Pianoforte e Clavicembalo e si è laureata in Lettere Moderne con una tesi sulla letteratura pianistica a quattro mani. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali e ha pubblicato diversi saggi sulla vita musicale a Palermo tra Otto e Novecento e su altri argomenti, tra cui il teatro di Schubert e lo stesso pianoforte a quattro mani. È autrice di tre monografie: *François Couperin* (1998), *La musica nell'età dei Florio* (2006) e *Franco Oppò. Nuova Musica in Sardegna* (2011). Più recentemente ha ricostruito i percorsi dimenticati della canzone siciliana nel volume *La canzone siciliana a Palermo. Un'identità perduta* (2015).

Consuelo Giglio. Librarian at the Conservatory of Palermo, studied piano and harpsichord and took a degree at the University of Palermo. She investigated the musical sources and the musical life in Palermo between the 19th and 20th centuries and also wrote about Schubert's theatre, four-hand piano, literature and many other topics. She is the author of the monographs François Couperin (1998), La musica nell'età dei Florio (2006) and Franco Oppò. Nuova Musica dalla Sardegna (2011). She recently reconstructed the forgotten paths of the Sicilian song in La canzone siciliana a Palermo. Un'identità perduta (2015).

Nicola Renzi (nicola.renzi6@unibo.it) è dottorando in *Scienze Storiche e Archeologiche. Memoria, Civiltà e Patrimonio* presso l'Università di Bologna, dove nel 2021 ha conseguito la Laurea Magistrale in Discipline della Musica e del Teatro con una tesi di Etnomusicologia intitolata *Sounds like Sápmi. Prospettive ecologiche nella narrazione musicale del paesaggio*. Si interessa prin-

principalmente di acustemologie indigene e virtualizzazioni musicali del paesaggio, approfondendo le narrazioni transmediali prodotte in relazione alla crisi ambientale e alla trasformazione del senso dei luoghi. Dal 2018 conduce attività di ricerca nei territori indigeni dell'Artico europeo, dove indaga principalmente la storia dello *yoik*, l'iconografia del tamburo sami e le interazioni sonore tra umano e non-umano. Attualmente lavora a un progetto di ricerca partecipativa volto alla raccolta di storie di ascolto sami e alla mappatura degli *ecosistemi sonori* e musicali del Sápmi. **Nicola Renzi** is a PhD student in History and Archaeology. Studies on Heritage, Memory and Cultures at the University of Bologna, where in 2021 he obtained a Master's Degree in Music and Theater Studies with a thesis on Ethnomusicology entitled *Sounds like Sápmi. Ecological perspectives in the musical narration of the landscape. His research interests revolve around indigenous acoustemologies and musical virtualizations of the landscape, focusing on the transmedia narratives produced in relation to the environmental crisis and the transformation of landscapes. Since 2018, he conducts periods of fieldwork in the indigenous territories of Arctic Europe, where he investigates the history of yoik, the iconography of Sami drums and the sonic interactions between human and non-human. He is currently working on a participatory research project aimed at collecting Sami histories of listening and at mapping the sound and music ecosystems of Sápmi.*

Giuseppe Sanfratello (giuseppe.sanfratello@phd.unict.it) è dottore di ricerca in Musicologia (Università di Copenaghen, 2017). Attualmente conduce un'indagine etnomusicologica sui repertori di canto "ad accordo" delle isole Ionie (DISUM, Università di Catania). Si è occupato di musica vocale cretese e del repertorio di canto liturgico siculo-albanese. I suoi interessi di ricerca riguardano la *multipart music* e il rapporto tra musica e sacro. Ha insegnato Etnomusicologia all'Università di Copenaghen e all'Università di Corfù; dal 2020 è docente incaricato del seminario didattico di introduzione all'Etnomusicologia presso il DISUM. Inoltre, ha pubblicato su riviste nazionali e internazionali ed è stato relatore a convegni e seminari in Italia e all'estero.

Giuseppe Sanfratello (Palermo, 1985), PhD, is currently conducting an ethnomusicological study on the multipart singing repertoires of the Ionian Islands (Department of Humanities, University of Catania). He has worked on Cretan vocal music and the Sicilian-Albanian liturgical chant repertoire. His research interests concern multipart music and the relationship between music and the sacred. He has taught Ethnomusicology at the University of Copenhagen and the Ionian University (Corfu); since 2020, he has been a lecturer in the Introduction to Ethnomusicology seminar at DISUM. In addition, he has published in national and international journals and has participated conferences and seminars in Italy and abroad.

Giulia Sarno (giulia.sarno@unifi.it) è assegnista di ricerca e insegna Forme e pratiche della popular music presso l'Università di Firenze, dove ha conseguito il dottorato in Storia dello spettacolo con una tesi in Etnomusicologia. I suoi interessi includono l'indagine di pratiche e istituzioni musicali contemporanee; la gestione, salvaguardia e promozione di archivi sonori e musicali; i rapporti tra paesaggio sonoro e patrimoni musicali locali.

Giulia Sarno a research fellow and teaches Forms and Practices of Popular Music at the University of Florence, where she received her doctorate in History of the Performing Arts with a dissertation in Ethnomusicology. Her interests include the investigation of contemporary musical practices and institutions; the management, preservation and promotion of sound and music archives; the relationship between soundscape and local musical heritage.

Nicola Scaldaferrì (nicola.scaldaferrì@unimi.it) is Associate Professor of Ethnomusicology in the Department of Cultural Heritage and Environment at the University of Milano, where he also founded and still directs the Laboratory of Ethnomusicology and Visual Anthropology (www.leav.unimi.it). He has done extensive ethnomusicological research in Italy, Albania, Kosovo, West Africa, as well as research on electro-acoustic music. Prof. Scaldaferrì received his PhD in Musicology from the University of Bologna and a degree in Composition from the Conservatory of Parma; he was a

Fulbright scholar at Harvard University and a visiting professor at St. Petersburg State University. Among his publications, the book (written with Lorenzo Ferrarini) *Sonic Ethnography. Identity, heritage and creative research practice in Basilicata, Southern Italy*, Manchester University Press, 2020, Best Book Prize 2021 International Council for Traditional Music e J. Collier Award, Society for Visual Anthropology.

Among his edited books: (with Steven Feld) *When the Trees resound. Collaborative Media Research on an Italian Festival*, Udine, Nota, 2019; *Wild Songs Sweet Songs. The Albanian Epic in the Collections of Milman Parry and Albert B. Lord*, Harvard University Press, 2021.

Nicola Scaldaferrì è professore associato presso il Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università di Milano, dove ha fondato e dirige il LEAV – Laboratorio di Etnomusicologia e Antropologia Visuale (www.leav.unimi.it). Ha svolto ricerche etnomusicologiche in Italia, Albania, Kosovo, aree dell'Africa Occidentale, e ricerche sulla musica elettroacustica. Si è addottorato all'università di Bologna in Musicologia e diplomato in composizione al Conservatorio di Parma; è stato Fulbright Scholar alla Harvard University e Visiting Professor all'Università Statale di S. Pietroburgo. Tra le sue pubblicazioni, il libro (con Lorenzo Ferrarini) *Sonic Ethnography. Identity, heritage and creative research practice in Basilicata, Southern Italy, Manchester University Press, 2020, Best Book Prize 2021 dell'International Council for Traditional Music, e J. Collier Award della Society for Visual Anthropology*. Tra le curatele: (con Steven Feld) *When the Trees resound. Collaborative Media Research on an Italian Festival, Udine, Nota, 2019; Wild Songs Sweet Songs. The Albanian Epic in the Collections of Milman Parry and Albert B. Lord, Harvard University Press 2021*.

Giorgio Scalici (giorgio_scalici@yahoo.it) è ricercatore post-doc presso l'Università NOVA di Lisbona. Ha conseguito la Laurea Magistrale in Etnomusicologia presso l'Università di Roma "La Sapienza" e il Dottorato di Ricerca in Scienze Religiose presso la Durham University. I suoi campi di interesse includono studi sulla morte, cultura indigena, studio della religione, etnomusicologia e antropologia delle emozioni.

Giorgio Scalici is a post-doc fellow at NOVA University of Lisbon. He got his PhD in Religious Studies at Durham University with a thesis on the emotional, ritual, and musical world of the Wana people of Morowali, a small indigenous community. His field of interest includes death studies, indigenous studies, religious studies, anthropology of music and anthropology of emotion.

Ambra Zambernardi (ambra.zambernardi@unito.it) è antropologa e danzatrice. Laureata in Antropologia Culturale ed Etnologia, ha conseguito nel 2020 il Dottorato di ricerca in Scienze Antropologiche presso le Università di Torino e di Siviglia. Attualmente è docente a contratto all'Università di Torino, titolare del corso di Lineamenti di Antropologia per lo Studio delle Migrazioni presso l'Università del Piemonte Orientale e ricercatrice per la Fondazione di Sardegna. Ha svolto ricerca sul campo in Medio Oriente (Giordania, Iraq, Palestina, Israele, Siria) su migrazioni forzate e dislocazioni post-belliche, e in Mediterraneo (Italia, Francia, Spagna) su sistemi e comunità di pesca. Dal 2014 la sua ricerca scientifica e artistica ha come tema le tonnare fisse del Mediterraneo: il suo progetto *Calar tonnara* include una monografia foto-etnografica, una mostra fotografica, un laboratorio di danza e uno spettacolo teatrale.

Ambra Zambernardi is an Italian anthropologist and dance artist. She holds a Master Degree in Cultural Anthropology and Ethnology and a PhD in Anthropological Sciences from the Universities of Turin and Seville (2020). She is currently adjunct professor at the University of Turin, holder of the course on Fundamentals of Anthropology for the Study of Migrations at the University of Eastern Piedmont and researcher at Fondazione di Sardegna. She has carried out field research in the Middle East (Jordan, Iraq, Palestine, Israel, Syria) on forced migrations and postwar displacement related issues and in the Mediterranean Sea (Italy, France, Spain) on maritime cultures and fishing techniques. Since 2014 her scientific and artistic research has focused on fixed tuna trap fisheries: her ongoing project *Calar tonnara* includes a photo-ethnographic monograph, a photo exhibition, a dance workshop and a theater play.